

# La manifestazione in cui morì Zibecchi

(1979)

di Giovanna Marini

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-manifestazione-cui-mori-zibecchi>

Nella piazza un gran groviglio,  
tutti corrono gridano piangono  
per la gente dentro casa non è successo  
niente  
ma le sirene le grida, la puzza il fumo si  
sente  
"assassini, assassini!", continuano a  
gridare.  
Arrivano due uomini con le magliette chiare,  
piangono, tossiscono, non sanno più parlare,  
Zibecchi è per terra, la testa sullo scalino,  
le braccia un po' in avanti, ma come per  
chiamare.,  
la testa resta indietro, punta lontana,  
le gambe stanno lì, ma come di nessuno,  
una donna anziana grida uscendo da un  
portone,  
"assassini, assassini!", e ferma due  
celerini.  
"Assassini, assassini!", e avanza le mani,  
ne vengono giù dieci, scendono da un gippone,  
e trascinano la donna sopra un'auto militare,  
di lei da quel giorno non s'è più sentito  
parlare.  
"E' un corteo, è un corteo!", incominciano a  
gridare,  
ma le jeep impazzite non fanno più passare,  
vengono degli uomini le mani piene di sassi,  
"guardate, guardate, ci sparano addosso!".  
"Sparano, sparano!", corre la voce,  
aumentano le grida, la gente si butta per  
terra,  
chi raccoglie i bossoli e li guarda senza  
fiato,  
chi cerca di scappare, i ferri pedonali,  
"sparano, sparano!", continuano a gridare,  
e si aggrappano uno all'altro, fermano chi  
vuole

[scappare,  
finalmente un uomo autorevole compare,  
è un compagno deputato, si guarda in giro,

chiama,  
ha addosso ancora la giacca del pigiama,  
abita là sopra, cercava di dormire,  
"Che c'è, che succede?", si mette a gridare,  
"Corri, corri, corri! Chiama qualcuno!".  
Ma la gente è impazzita, non la ferma più  
nessuno,  
"guarda la polizia, ne ha già ammazzato uno",  
ora sparano, sparano e continuano a sparare,  
"Chiama il servizio d'ordine, presto datti da  
fare!".  
Il deputato entra nel bar, lo guardano nel  
silenzio,  
con le dita che tremano fa il numero del  
telefono,  
in mano ha il libretto notes tutto  
spiegazzato,  
"Non c'è tempo, muovetevi, presto, su,  
venite,  
bisogna fare i cordoni, c'è la gente  
impazzita,  
andate, sono qui, qui in mezzo alla gente,  
può accadere di tutto se non siamo presenti,  
può accadere di tutto se non siamo presenti!"

L'uomo ha attraversato la città,  
era notte quand'era partito,  
alle sue spalle la città era affamata,  
sulla persiana la signora popolana.  
Lui andava, guardava, guardava,  
lui a andare si toglieva la camicia,  
e si vedeva la gente morire,  
gente correre, gente star male.  
"Ah che succede, che cosa devo fare?  
Io a casa mia non ci voglio tornare,  
devo restare, devo raccontare",  
tutta la notte come un testimone,  
tutta la notte come un testimone,  
guardava, pensava, guardava, pensava,  
tutta la notte come un testimone,  
guardava, pensava, guardava, pensava.

## Informazioni

Canzone dedicata a Giovannino Zibecchi, ucciso dalla polizia durante una manifestazione, il 17 aprile 1975.

[Fonte](#)